

NonSoloBiografie: Camilla Cederna

Camilla Cederna, nata a Milano nel 1911, diventò giornalista nel 1939 sul quotidiano milanese "L'Ambrosiano". La moda è stata il suo primo interesse. Nel 1956 è inviata speciale dell'"Espresso" e firma la rubrica di costume "Il lato debole", che terrà fino al 1976. Il costume meritava attenzione proprio perché è "riflesso di ogni evoluzione sociale, economica, ideologica e culturale del paese".

Molti articoli e interventi lì pubblicati furono raccolti in tre volumi dal titolo omonimo *Il lato debole* (Milano, 1977), un vero e proprio diario italiano illuminante e disperante sulla mediocrità di virtù e vizi nazionali, ma animato da una gran voglia di capire e del gran talento di divertire.

Ha anche scritto numerosi libri di narrativa e saggistica: *Noi siamo le signore* (1958); *La voce dei padroni* (1962). Del '63 è *Fellini 8 1/2*, e ancora *Signore e signori* (1966), *Maria Callas* (1968), *Le pervestite* (1968). In seguito alla strage di piazza Fontana a Milano (12 dicembre 1969), l'impegno dell'autrice si è spostato sul piano decisamente politico e ha scritto: *Pinelli, una finestra sulla strage* (1971), *Sparare a vista* (1975), *Giovanni Leone. La carriera di un presidente* (1978). Il lungo periodo di attività dedicato a temi di impegno civile è culminato nella raccolta di memorie *Il mondo di Camilla*, curata da Grazia Cherchi (1980). Gli ultimi suoi volumi sono: *Casa nostra. Viaggio nei misteri d'Italia* (1983), *Vicino e distante* (1984), *De gustibus* (1987) e *Il meglio di Camilla Cederna*.

È morta a Milano nel 1997.